

Kinixys belliana

Tassonomia

Regno: Animalia
Phylum: Chordata
Classe: Reptilia
Ordine: Testudines
Sottordine: Cryptodira
Superfamiglia: Testudinoidea
Famiglia: Testudinidae
Genere: *Kinixys*
Specie: *Kinixys belliana*
Sottospecie: *Kinixys belliana belliana*
Kinixys belliana nogueyi

Origini ed Habitat

Kinixys belliana belliana è diffusa dal sud della Somalia fino a Zululand
Kinixys belliana nogueyi è diffusa dal Senegal al Camerun, nella Repubblica Centrafricana, Ghana, Nigeria, Gambia, Sierra Leone e in Costa d'Avorio.
Vive soprattutto nella savana, in steppe e pianure erbose caratterizzate da un clima secco alternato a stagioni piovose.

Caratteristiche

Kinixys belliana può arrivare a misurare 20-25 cm di lunghezza.
Il carapace si presenta allungato e bombato; ha una colorazione che varia da soggetto a soggetto, ma di solito il carapace è marrone chiaro con tracce di nero nei bordi degli scuti. Sul carapace è presente una cerniera tra la seconda e la terza placca costale che permette una chiusura della parte posteriore del carapace.
Il colore del piastrone varia da ssp. a ssp.; generalmente si presenta di color uniforme giallo paglia con delle macchie irregolari scure. La colorazione della carnagione è anch'essa chiara con la presenza di pigmentazione nera su alcune scaglie delle zampe posteriori.
Un modo attendibile per distinguere con certezza le due sottospecie sono le falangi delle zampe anteriori e posteriori: nella *Kinixys belliana belliana* sono presenti 5 unghie per zampa mentre nella *Kinixys belliana nogueyi* sono presenti 4 unghie.

Dimorfismo e riproduzione

I maschi hanno la coda più lunga e larga alla base rispetto alla femmina e presentano un piastrone piuttosto concavo. Le femmine hanno invece la coda più corta e sottile ed il piastrone è piatto.

La maturità sessuale viene raggiunta ad una lunghezza di 15 cm nei maschi e 17 cm nelle femmine.

In cattività l'accoppiamento e la deposizione possono avvenire anche in terrario in qualunque periodo dell'anno, l'accoppiamento e la deposizione viene stimolata molto dall'umidità ambientale è opportuno quindi creare dei periodi di pioggia artificiale. Le femmine scavano una piccola buca per deporre da 2 a 5 uova facendo 2-3 covate all'anno. Le uova dovranno essere spostate all'interno di un incubatrice e adagiate su uno strato di vermiculite inumidita con rapporto 2:1 che permette un tasso di umidità

ambientale intorno il 70-80%, ad una temperatura di 28-30°C l'incubazione durerà da 120 a 180 giorni.

Allevamento

Anche se l'areale di provenienza permette un breve periodo di letargo, in cattività è consigliato non far effettuare l'ibernazione; pertanto l'allevamento di questa specie nella stagione fredda deve essere effettuato in terrario. La sistemazione deve essere costantemente irradiata da lampade riscaldati che permettano di avere una temperatura variabile ma compresa tra i 25 e 30°C con un gradiente termico notturno che scenda fino a 20°C; si deve inoltre adoperare un neon a raggi UVA-UVB a 7%. La struttura deve essere molto spaziosa, ricca di nascondigli e più naturale possibile, riproducendo un ambiente caldo ma nello stesso tempo umido (70-90% di umidità). Il sub-strato può essere costituito da torba, corteccia e terriccio umidificati periodicamente.

È fondamentale che si utilizzi un sottovaso per l'idratazione e per eventuali bagni.

Per una buona stabulazione della specie vengono consigliati dei periodi di siccità dove verranno interrotte le vaporizzazioni di acqua all'interno del terrario.

Durante il periodo secco le tartarughe tenderanno ad essere più statiche rimanendo rifugiata all'interno di nascondigli o scavando una piccola buca nel sub-strato. Nelle giornate estive questa tartaruga può essere trasferita all'aperto. L'ambiente ideale sarebbe un'ampia zona ben recintata di giardino, esposta al sole, ma ricca di vegetazione, ripari, nascondigli e zone d'ombra. Per creare la recinzione si possono utilizzare svariati materiali quali travi di legno, mattoni di tufo, reti metalliche, muri di cinta, ecc. È importante ricordare che la recinzione deve essere alta più del doppio dell'animale; inoltre è consigliato utilizzare una rete metallica interrata di almeno 20 cm alla base della recinzione per evitare che le tartarughe si diano alla fuga scavando nel substrato.

Alimentazione

Specie onnivora, ma in cattività è essenziale offrire prevalentemente cibi di origine vegetale.

Possiamo offrire: erbe di campo, cicorie, radicchio, scarola, indivia, ricia. È opportuno integrare la dieta fornendo almeno una volta al mese frutta e ortaggi vari quali: carote, zucchine, funghi, finocchi e melanzane o ancora albicocche, pere, mele, fragole, pesche, susine e fichi d'india, il tutto ben lavato sotto acqua corrente.

Una volta alla settimana si può integrare la dieta con cibi di origine animale; possiamo somministrare: larve, pupe e coleotteri di *Tenebrio molitor* o di *Zophobas*, chiocchie, lumache e lombrichi. Dopo aver alimentato la tartaruga con cibi animali, è consigliabile far fare un giorno di digiuno. In cattività tendono a preferire i cibi più proteici, ma è importante non assecondarle per scongiurare patologie legate alla malnutrizione.

Legislazione

È inserita in Appendice II CITES e in Allegato B del Regolamento CE 1332/2005.

A cura di: Daniele Guarnotta



Foto: Adele



Piastrone e dimorfismo della ssp. *belliana belliana*



Kinixys belliana nogueyi

